LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Venerdì-Sabato 5-6 Maggio 1933 - Anno XI

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 5,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per ... in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - ... Milano S. A. Via S. Teresa, 7 telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. ...

Direzione, Redazione, Uffici: Via Davide ...

Il ministro Jung partecipa come ospite d'onore a un grande banchetto al "Washington Auditorium,,

Roosevelt dichiara, tra le ovazioni dei 1600 invitati, di aver avuto "un colloquio assai cordiale e ben riuscito,, con l'inviato del Duce.

Washington, venerdì mattino.

Dopo la riunione del pomeriggio della Casa Bianca, il Ministro Jung ha partecipato al ricevimento dato in suo onore dall'Ambasciatore Rosso, all'Ambasciata Italiana. Al ricevimento sono intervenuti i membri del Governo americano, del Corpo diplomatico, i giudici della Corte Suprema, senatori, membri del Congresso, alti funzionari dei Dipartimenti federali e personalità della Capitale.

Subito dopo il Ministro e l'Ambasciatore si sono recati al «Washington Auditorium» per partecipare come ospiti d'onore al pranzo della Convenzione annuale della Camera di Commercio degli Stati Uniti, che, riunendosi qui in questi giorni, aveva in particolar modo tenuto ad avere suo ospite l'inviato di Mussolini.

Sono intervenute più di 1600 persone, fra cui il Presidente Roosevelt, i membri del Gabinetto e le più alte personalità della banca, del commercio e dell'industria americana.

Al suo ingresso nella sala gremita, il Ministro Jung è stato accolto da una salve di applausi cui egli ha risposto col saluto fascista. Le ovazioni si sono rinnovate più tardi quando il Presidente, alla fine del discorso da lui pronunciato, ha detto di aver avuto oggi un colloquio assai cordiale e ben riuscito con il Ministro Jung.

Queste parole di Roosevelt hanno provocato una manifestazione di simpatia verso l'inviato dell'Italia.

Il Presidente, nel corso delle sue dichiarazioni, ha accennato all'attuale situazione commerciale e ai mezzi più adatti per favorire una ripresa. Tali mezzi, secondo Roosevelt, sono i seguenti:

1.) Una tariffa salariale mobile, per cui le paghe dei prestatori d'opera aumentino simultaneamente al rialzo dei prezzi delle merci di prima necessità;

2.) abbandono da parte dei commercianti di ingiusti sistemi di concorrenza con vendite a margine ridotto di profitto;

3.) abbandono da parte di ciascuna industria dei sistemi egoistici, per pensare ed agire nell'interesse della completa ripresa economica nazionale.

Oltre quello del Presidente, che è stato molto applaudito, non sono stati fatti altri discorsi. Soltanto il Presidente della Camera di Commercio degli Stati Uniti, mister Harriman, ha pronunciato brevi parole.

Egli ha avuto espressioni particolarmente calorose per il Ministro italiano delle Finanze, ed ha detto, fra l'altro, che l'on. Jung è tra i più distinti ospiti che la Camera di Commercio americana abbia mai avuto.

Le parole di Harriman sono state accolte da una prolungata ovazione da parte dei 1600 convitati e dalle duemila persone che assistevano dalle tribune dell'«Auditorium».

L'on. Rainey, Presidente della Camera, commentando quanto ha detto M. Béranger, che cioè la Francia desidera una riduzione dei debiti di guerra di almeno il 50 per cento, ha dichiarato non esservi alcuna probabilità che l'attuale Parlamento degli Stati Uniti accordi alcuna riduzione o cancellazione. Rainey ha soggiunto che il debito di guerra della Francia è stato già ridotto in misura superiore al 50 per cento e che l'attuale Parlamento non è disposto a concedere un'ulteriore riduzione.

«Unica via — ha soggiunto il Presidente della Camera — per cui, a quanto io sappia, la Francia può evitare il pagamento è semplicemente quella di non pagare. Ma noi siamo in possesso di obbligazioni francesi per l'intero ammontare del debito ed abbiamo il diritto di metterle sul mercato ogni qual volta esse sono quotate al prezzo per il quale le ricevemmo. Una volta o l'altra le obbligazioni saranno quotate a tale livello, e allora potremo convertirle in denaro».

HERRIOT INTERVISTATO A BORDO DELL'«ILE DE FRANCE»

Parigi, venerdì sera.

L'ex-Primo Ministro francese Herriot arriverà a Le Havre questa sera alle 20, con l'*Ile de France*, di ritorno dalle conversazioni di Washington. Herriot raggiungerà Parigi con treno speciale alle 24.

Lo statista, durante un colloquio concesso a bordo al corrispondente del *Petit Parisien*, ha espresso rammarico per la impossibilità nella quale si è trovata la delegazione francese di prolungare il proprio soggiorno ed ha soggiunto che una più ampia collaborazione con gli americani avrebbe dato i migliori frutti ed avrebbe assicurata la pace politica ed economica nel mondo.

«Durante i sette giorni di permanenza a Washington — ha detto Herriot — *la splendida liberalità* di Roosevelt e la sua larghezza di vedute hanno permesso d'affrontare molte questioni, anzitutto quella della sicurezza. Gli americani hanno mostrato di capire la delicata posizione della Francia».

Favorevole impressione ha prodotto fra i delegati francesi la dichiarazione di Roosevelt che egli opta per un controllo permanente sulla vita economica.

Il piano di rinuncia alla neutralità, contro le eventuali potenze attaccanti — piano concepito da Roosevelt — è considerato di importanza storica e sicura garanzia di pace nel mondo. Con un po' di buona volontà il problema dei debiti e quello delle tariffe doganali potranno raggiungere una favorevole soluzione.

RISERVE FRANCESI ALLA REVISIONE DOGANALE

Parigi, venerdì sera.

Si apprende che la Francia farà le seguenti riserve al piano generale di riduzione delle tariffe doganali:

1) che il Governo della Repubblica avrà il diritto di rialzare le sue tariffe doganali sulle merci americane, nel caso che il dollaro dovesse subire un ulteriore deprezzamento;

2) che i trattati di commercio ora in discussione al Parlamento francese non siano toccati;

3) che tutti i principali Paesi consentano alla riduzione delle tariffe.

MINACCIOSE PAROLE DEL «GENERALISSIMO» DEI SOVIET IN ORIENTE

Mosca, venerdì sera.

In un discorso tenuto a Kahabarawsk, Beleucher, comandante dell'Armata rossa dell'Estremo Oriente, ha minacciato di usare il pugno di ferro verso chiunque osi attentare all'integrità del territorio dei Soviet. Ha soggiunto che l'esercito rosso è pronto a combattere per la rivoluzione del mondo proletario, e difendere le conquiste della rivoluzione.

Queste frasi bellicose assumono particolare significato per la coincidenza della vertenza sulla ferrovia orientale cinese.

SERENITA' INGLESE PER L'ABOLIZIONE DEL GIURAMENTO IN IRLANDA

Londra, venerdì sera.

Alla Camera dei Comuni il Ministro dei «Dominions» Thomas, pregato da un deputato conservatore di definire la posizione del Governo di fronte al voto del Parlamento dello Stato libero, ha fatto delle dichiarazioni dalle quali sono state assenti note battagliere e minacciose. Il Ministro, al contrario, ha sostenuto che Dublino può decidere e fare quello che gli salta in mente, ma i legami fra l'Inghilterra e lo Stato libero rimangono intatti. Per Thomas la gravità del voto di ieri risiede soltanto nel fatto che l'abrogazione della formula del giuramento è in conflitto con gli impegni assunti dallo Stato libero in base al Trattato del 1921. Circa la posizione sorta in seguito al voto parlamentare di Dublino, per il Governo inglese l'adozione del *bill* di revoca del giuramento non altera gli obblighi di lealtà alla persona del Re e non corrisponde ad un atto di secessione. «Il Governo — ha detto Thomas — è informato dai suoi esperti che la lealtà da parte dei membri del Parlamento irlandese non dipende dal fatto di pronunziare il giuramento, di guisa che la non osservanza di questa norma costituzionale, non coinvolge un ripudio di lealtà alla Corona. Ciò non toglie che l'abolizione del giuramento non debba essere considerata dal Governo britannico come una violazione del Trattato».

CITTA' DELLA LUISIANA DEVASTATA DAL «TORNADO»

New York, venerdì mattino.

Un altro uragano si è abbattuto sulla Luisiana settentrionale. La cittadina di Tallulah è stata stanotte devastata da un «tornado». Vi sono stati cinque morti e venti feriti. I danni materiali non ancora precisati sono molto gravi.

LE RIUSCITE PROVE SUL CIRCUITO DI TRIPOLI

Tripoli, venerdì sera.

E' giunto ieri il nuovo scaglione dei corridori partecipanti al Gran Premio, fra cui Fagioli. Con lo stesso piroscafo sono giunti anche due dei possessori di biglietti della lotteria: e cioè il sig. De Agostino, di Gerace Marina, proprietario del biglietto corrispondente al corridore Gazzaniga, e il sig. Natrella, di Matera, possessore del biglietto corrispondente al corridore Battilana. Anche uno dei venditori ha voluto venire ad assistere alla prova, egli è Ivone Archimede di Roma, venditore dei due biglietti corrispondenti a Fagioli e Gramolelli. Sembra che domani debba giungere, con la crociera del piroscafo *Biancamano*, anche la signorina Lombardi. Non si ha notizia di altri arrivi per cui si ritiene che gli altri possessori di biglietti estratti preferiscano seguire le fasi della corsa attraverso la radio anzichè sul posto.

I corridori partecipanti alla gara sarebbero trentuno, mancando Sommer e Oellen, che non si allineeranno alla partenza. Il circuito è stato anche oggi assai movimentato di macchine, avendo provato quasi tutti i corridori presenti a Tripoli.

Nuvolari ha lanciato oggi per la prima volta la sua macchina esprimendo anch'egli l'opinione che si raggiungeranno alte medie. Varzi ha preferito invece compiere il percorso con la macchina comune, riservandosi di provare un altro giorno. Il nuovo tracciato del circuito è unanimemente preferito a quello antico da tutti i corridori veterani del Gran Premio di Tripoli. Tutto lascia prevedere che la corsa sarà molto movimentata e interessante.

> Nelle campagne si muore, ma si nasce molto di più; nelle città — specialmente nelle grandi — è la morte che domina al di sopra di una vita esangue e declinante. Sia chiaro, però, che l'atmosfera della «ruralità», nella quale il Regime fascista ha immesso la Nazione, non ha nulla a che vedere con le vecchie immagini idilliche o arcadiche di un tempo che fu. Ruralità significa una fatica seria, incessante, amorosa, sottoposta spesso al capriccio delle stagioni, fatica che talvolta non raccoglie ciò che è stato seminato eppur tuttavia non si stanca, poichè chi dice rurale dice uomo tenace e paziente.
>
> MUSSOLINI.

L'ATTORE KRAUSS INTERPRETE DI «CAMPO DI MAGGIO» GIUNTO A ROMA

Roma, venerdì sera.

E' giunto stamane, in volo, l'illustre attore Werner Krauss, che interpreta, nel *Burgtheater* di Vienna «Campo di maggio». Durante una breve sosta a Venezia, egli è stato avvicinato da alcuni giornalisti, coi quali si è espresso con grande entusiasmo sul lavoro.

«Dal 22 aprile, data della prima recita — egli ha detto — migliaia di viennesi affollano ogni sera il teatro, cosicchè il lavoro terrà il cartellone per tutto questo mese e anche in giugno. Se si pensa che Vienna è ancora oggi una città a tendenze social-democratiche, si ha un'idea della importanza anche politica della rappresentazione».

Il Krauss ha affermato poi che interpreterà «Campo di maggio» anche a Berlino, sulle cui scene il lavoro sarà portato nel tardo autunno, ed ha aggiunto che probabilmente a cura di Max Reinhardt, verrà attuata l'idea di una «tournée» di rappresentazioni anche in America.

CIANG-CSIAO-LIANG A ROMA

Roma, venerdì sera.

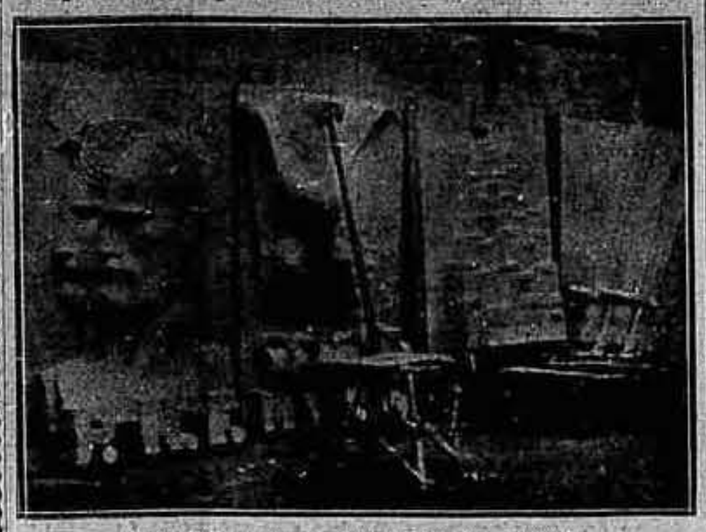
Ieri sera, proveniente da Brindisi con treno speciale, è giunto alla stazione di Termini il generale cinese Ciang-Csiao-Liang ex-comandante in capo di tutte le forze di terra e di mare e dell'aria dell'attuale Governo della Cina. Il generale, accompagnato da dieci persone del seguito, era sbarcato stamane a Brindisi dal *Conte Rosso*. Egli è stato ricevuto da funzionari della Legazione cinese presso il Quirinale.

SCIOPERO GENERALE A BILBAO

Madrid, venerdì sera.

E' stato dichiarato lo sciopero generale a Bilbao. Numerose fabbriche hanno chiuso. Sono avvenuti nella notte conflitti fra la polizia e i dimostranti.

La prossima apertura della Triennale di Milano



I bassorilievi per il padiglione della stampa

La Triennale vive le ore intense della vigilia. Una numerosissima schiera di operai e di artigiani, sotto la guida dei tecnici, procede agli ultimi lavori di addobbi, di rifinitura e di sistemazione dentro il Palazzo dell'Arte e fuori nel parco. Terminate, ormai, le opere di pittura murale nell'interno del Palazzo dell'Arte, vi si stanno ora collocando numerose sculture decorative. Fra queste una grande statua, eseguita su bozzetto dello scultore Libero Andreotti, è stata posta nell'atrio; e un'altra, per la fontana centrale, eseguita dallo scultore Leone Lodi, figurerà nell'impluvio. Due bassorilievi saranno posti sullo scalone d'onore: «Mosè salvato dalle acque» di Arturo Martini, e «La Nuova Regina» di Marino Marini; due bassorilievi si ergeranno nel ripiano d'onore: «Il pane» di Ivo Soli, e «I pescatori», di Leone Lodi. Due statue, infine, del francese Bourdelle, «La forza» e «La vittoria», saranno poste all'ingresso della sezione francese.

Sul piazzale prospiciente il Palazzo dell'Arte, verso il parco, sono state poste 6 statue, due di Arturo Martini e le altre quattro degli scultori Marini, Lodi, Soli e Maiocchi. La Triennale, fra le altre sue manifestazioni, organizzerà, dal 28 al 30 corrente, una mostra internazionale di gatti appartenenti a razze comuni, ornamentali e di lusso. I premi consistono in medaglie e diplomi, più 300 lire per il primo premio, oltre a una coppa per chi riporterà il maggior numero di premi.

Infondate voci a Vienna di un colpo di mano alla frontiera bavarese

Vienna, venerdì sera.

L'organo del partito cristiano-sociale austriaco *Reichspost* informava stamane che indagini ufficiali avevano appurato che al confine austro-bavarese si sta preparando da parte nazionalsocialista il terreno per un colpo di mano diretto contro la sovranità dell'Austria. Aggiungeva a mo' di commento che gli elementi responsabili di simile piano dovrebbero rendersi conto che simili manovre sono atte a provocare le più gravi complicazioni per la Germania.

La pubblicazione del foglio ufficioso ha cestato a Vienna una certa impressione e molto nervosismo. Un comunicato ufficiale diramato in mattinata ha cercato di diminuirne l'effetto dicendo trattarsi unicamente di voci originate forse da certe dichiarazioni fatte negli ultimi tempi da capi nazionalsocialisti austriaci. Riteneva ciò nondimeno opportuno di far rilevare che il Governo di Vienna è deciso ed è anche in grado di garentire la completa sicurezza del paese e dei suoi abitanti. Da parte nazionalsocialista le notizie di preparazione di incursioni in Austria dalla Baviera sono state energicamente smentite e lo stesso Governo austriaco, convinto che dietro a eventuali simili intenzioni non stanno personalità responsabili del Reich, non intende compiere alcun passo di protesta a Berlino.

Stasera è stata diramata una ordinanza che vieta l'uso delle uniformi di partito a tutti i cittadini. Ne restano esclusi soltanto quelli delle organizzazioni militarizzate che come la Heimwehren sono state ammesse a far parte della polizia austriaca. Il provvedimento colpisce in particolar modo i nazionalsocialisti dato che analogo divieto era già stato pronunziato ai danni delle organizzazioni socialiste.

LE MISURE ANTICOMUNISTE IN AUSTRIA

Vienna, venerdì sera.

Otto personalità del partito comunista sono state arrestate sinora, in seguito ai provvedimenti epurativi adottati dall'autorità. Il Cancelliere austriaco ha ordinato ieri lo scioglimento delle squadre di difesa comuniste.

Il campo atletico del grande «Stadio Mussolini» di Torino, visto dalla Torre di Maratona

La visita del Sovrano alla superba necropoli di Pantalica

Il successo delle «Trachinie» al Teatro greco di Siracusa

Siracusa, venerdì sera.

La primavera siciliana ha offerto ieri una giornata stupenda, una tra le più belle e più affascinanti. La città, col primo sole, è tutta freschezza e profumi. La folla straniera e siracusana si compiace, in questa mattinata meravigliosa, sostare lungo la passeggiata Aretusa, dinanzi al mare, da dove si gode lo spettacolo superbo del porto.

A bordo della nave reale c'è un movimento insolito. Non sono ancora le sei del mattino e S. M. il Re è già in piedi, pronto per una gita ai dintorni. Infatti, poco dopo le sei, il Sovrano, accompagnato dall'on. Pace, dal Principe Ruffo di Calabria, Cerimoniere di Corte, dall'aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, dall'ammiraglio Valle e dal Capo della Provincia, ing. Mazzola, si avvia verso Fusco, attraverso una sfilata di paesi e villaggi le cui umili e semplici popolazioni tributano al Re la loro schietta devozione. Il Re sorride commosso, e, di paese in paese, fa rallentare la macchina per rispondere più da vicino al saluto della gente dei campi che si è riversata lungo la strada.

A Fusco il Sovrano e il suo seguito salgono in un minuscolo trenino per raggiungere Pantalica. Il breve viaggio, di due chilometri appena, si compie fra il verde denso della campagna e il profumo acuto della terra, dopo la pioggia della notte.

Alla Necropoli di Pantalica il sole è già alto. Il panorama della campagna e dei monti intorno appare nitido nella freschezza del mattino.

Eccoci, dopo la breve salita, alla mèta. Lo scenario è stupendo, affascinante. La bellezza secolare della Necropoli, che ci porta ai tempi di Dionigi primo, quando questi decise di riprendere a fondo la guerra contro Cartagine, avvince gli illustri visitatori, ai quali si è ora aggiunto il Prefetto di Siracusa, e la dotta illustrazione, fatta dall'on. Biagio Pace, interessa vivamente il Sovrano. Il Re si occupa, poi, presso l'on. Pace, della situazione economica della Provincia, dei problemi industriali e marittimi, soprattutto per ciò che riguarda i rapporti fra la Sicilia e la nostra colonia africana.

Sono le nove quando l'Ospite augusto e il suo seguito riprendono la via del ritorno. A Fusco, la semplice popolazione di contadini e pastori acclama vivamente il Sovrano. Le donne, con i bimbi al collo, agitano commosse le braccia dei loro piccoli.

Ripreso il trenino a Fusco, il Re e il suo seguito partono alla volta di Siracusa, dove il Sovrano intende assistere alla rappresentazione delle «Trachinie».

La tragedia di Sofocle ha avuto inizio alle 17. Sin dalle 15 il teatro greco era quasi esaurito, presentando un colpo d'occhio fantastico. La folla, più fitta di ieri, ha atteso disciplinata sotto il sole l'arrivo dell'Ospite augusto, che ha fatto il suo ingresso al teatro antico, accompagnato dal Cerimoniere di Corte Principe Ruffo di Calabria, da S. E. Solmi, dall'aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, dall'on. Pace, da S. E. il Prefetto di Siracusa Marcello Vaccari, dall'avv. Vincenzo Bonaiuto, dall'avv. Antonino Salibra.

Quando il Re si affaccia sulla stupenda cavea greca, per prendere posto al centro, un urlo di commossa devozione, che sembra non voglia cessare, saluta il Sovrano.

Ha quindi inizio la tragedia, fra il più religioso silenzio. Anche oggi gli interpreti principali hanno recitato la tragedia in modo meraviglioso, riscuotendo caldi applausi.

La tragedia ha termine alle 19, in una luce di tramonto suggestivo. Il Sovrano si avvicina agli interpreti principali, stringendo la mano a Maria Melato, ad Annibale Ninchi, a Nerio Bernardi ed a Rosalie Cihadek. Mentre il Re si avvia all'uscita, il pubblico Gli tributa una nuova imponente dimostrazione.

Anche in serata la città è movimentatissima. Il porto è tutto una ghirlanda di luminarie. Stamattina la nave reale ha tolto le ancore.

LA NAVE «SAVOIA» NELLA RADA DI GAETA

Gaeta, venerdì sera.

Alle ore 14 è giunta in rada la nave reale «Savoia», che reca a bordo S. M. il Re. L'arrivo del Sovrano è stato salutato dalle salve della Squadra navale e dal saluto alla voce degli equipaggi. La popolazione gremisce le rive in attesa dello sbarco del Re.

LA DONNA UCCISA NEI GIARDINI DI ALESSANDRIA E' STATA IDENTIFICATA

Alessandria, venerdì sera.

E' stato identificato il cadavere della donna uccisa ieri notte nei giardini pubblici, come già abbiamo riferito stamane.

Trattasi della tessitrice Elisa Alpini di Giuseppe di anni 30, nata e residente a Voghera, coniugata. Costei aveva intrecciato una relazione amorosa col mediatore Andrea Stella di Angelo, d'anni 38, da Castelnuovo Scrivia, pure residente a Voghera, coniugato e con prole. Pare che i due siano giunti ieri sera nella nostra città sostando sulla montagnola dei giardini pubblici. Mentre erano seduti su una panchina, e la donna stava sbocconcellando un pezzetto di torta, è stata colpita da due colpi di rivoltella alla nuca e la morte è stata istantanea. L'autorità giudiziaria prosegue nelle indagini iniziate da ieri notte.

> Una delle cause della crisi attuale sta nel fatto che i popoli che hanno abbandonata la terra non vi potranno facilmente tornare; comunque, essi soffrono della crisi più acutamente di noi. Poichè la vita dei campi — e non quella della città — abitua l'uomo alla sobrietà, al risparmio, al sacrificio.
>
> MUSSOLINI.

GIORNO PER GIORNO

«I don't know...»

Compito di questa rubrica è chiarire, spiegare in poche linee gli avvenimenti che si svolgono. Purtroppo non è sempre possibile chiarire e spiegare.

L'avvenire economico del mondo dipende in parte dal destino degli S. U. Ma il Governo di Washington ha una politica economica, finanziaria e sociale ben determinata?

Per ora una sola volontà: far aumentare i prezzi. Farli aumentare con qualunque mezzo. Questi aumenti artificiali avranno probabilmente solo carattere temporaneo. E quando anche l'esperimento dell'inflazione monetaria — com'è probabile — sarà fallito? Si aggraverà la misura dell'inflazione? Da una svalutazione iniziale del 15 o 20 % si passerà al 30, al 50 %?

Saranno gli avvenimenti più che la volontà del Governo di Washington che determineranno le decisioni. «Quegli avvenimenti che (come diceva recentemente Montagu Norman, direttore della Banca d'Inghilterra) sono ormai più forti di noi. Sicchè — aggiunse — devo affermare con umiltà: I don't know...».

Cioè non so nulla, nè posso prevedere nulla.

Accordo

MacDonald ha lasciato Washington dopo essersi inteso con Roosevelt; anche Herriot ha raggiunto gli stessi risultati.

Su che cosa si sono messi d'accordo? Forse sull'opportunità di affermarlo in un comunicato ufficiale.

Parigi e Washington

Parigi ha annunziato ufficialmente che pagherà in oro le sue obbligazioni a New York, ma oggi informa che intende essere pagata nella stessa misura per i titoli, le obbligazioni e le cedole in dollari oro, emesse dallo Stato americano, che si trovano nelle cantine della Banca di Francia e delle grandi Banche di Parigi.

Che cosa risponderà Washington? Per ora la Tesoreria Federale paga in carta ed ha rinviato una decisione alla Corte Suprema degli S. U.

I prezzi

I prezzi aumentano a New York (parliamo delle materie prime alla Borsa merci) ma l'aumento non è superiore alla svalutazione del dollaro. Il boom non ha preso le proporzioni che taluni speravano. Anche nella Borsa valori è subentrato uno stato d'animo più riflessivo.

In realtà i rialzi sono stati più rapidi e l'ottimismo ben più diffuso la scorsa estate dopo l'accordo di Losanna. Washington ne può trarre degli insegnamenti. La pace politica è il primo fattore della ripresa, come, secondo il nostro parere, l'ordine monetario.

Oggi esiste politicamente uno stato di guerra non guerreggiata e nel mondo finanziario ed economico una lotta aperta doganale e monetaria. Sarà possibile il 12 prossimo giugno porre rimedio, almeno in parte, a tanto disordine?

Un titolo

Il titolo più sicuro, od almeno ritenuto tale dal punto di vista bancario internazionale, è l'obbligazione ferroviaria svizzera 3,50 per cento garantita dalla Confederazione elvetica. Questo titolo in quindici giorni è caduto da 100,50 a 93. Una svalutazione del 7,50 per cento.

Il lettore.

CRONACA

PROSEGUONO LE INDAGINI PER IL DELITTO DEL SANGONE

Sulla brutale uccisione della mondana in un campo presso la foce del Sangone permane ancora il mistero. Però le attivissime indagini che continuano a svolgersi intorno al delitto hanno già steso una solida rete, che si va ogni giorno di più stringendo, attorno ai probabili autori dell'efferato omicidio.

A proposito possiamo affermare che la Squadra Mobile ha proceduto a parecchi fermi, sui quali viene mantenuto il necessario riserbo, ma che per l'ambiente stesso nel quale sono stati operati danno ragione di credere che le persone fermate siano non soltanto vicine alla vittima ma direttamente implicate nel misfatto. E ciò perchè la disgraziata donna non era in relazione con un solo «amico», ma aveva attorno a sè una vera corona di sfruttatori.

In quanto alla correlazione fra il delitto del Sangone e quello della Venaria, pare che sia tutt'altro da escludere ogni punto di contatto fra i due crimini, anche perchè non si è potuto finora stabilire come e dove la donna uccisa abbia trascorso la sera in cui avvenne l'omicidio alla Venaria.